

L'ARTE IN UN POIS : YAYOI KUSAMA



Yayoi Kusama è considerata una delle artiste più importanti e famose dell'arte contemporanea.

Artista tuttora vivente, come vedete nella foto è una simpatica e coloratissima vecchina di ben 93 anni. Questa artista si trova, attualmente, per sua scelta personale, in un ospedale psichiatrico in Giappone fin dal 1977.

Conosciamola meglio.

Yayoi Kusama nasce nel 1929 a Matsumoto in Giappone. La sua è una famiglia dell'alta società, molto tradizionalista e con idee piuttosto rigide sul ruolo della donna. I suoi genitori litigano costantemente e Yayoi finisce per rifugiarsi nel disegno, nei suoi colori..per sfuggire al clima pesante che si respira in famiglia. Un altro passatempo per Yayoi è la raccolta dei sassi sulla riva del ruscello dietro casa e, li conta, ad uno ad uno, sistemandoli in ordine. Ed è qui che è iniziata la sua ossessione per la RIPETIZIONE.

Fin da bambina Yayoi è colpita da allucinazioni visive e uditive, sente parlare gli oggetti e le piante e vede intorno ad essi una strana aura (alone luminoso che, secondo alcuni, circonderebbe gli esseri viventi). Yayoi sa che questo non è normale e cerca di affrontare il problema attraverso il disegno rappresentando quello che vede e sente per cercare di capire cosa le sta succedendo. Ma la madre severa la ostacola in tutti i modi, le toglie tele e colori, perchè la pittura non si addice ad una donna. Yayoi si sente

completamente isolata, non capita dai suoi genitori e dalla società, il disegno diventa una valvola di sfogo per sfuggire ad un ambiente opprimente e alle sue allucinazioni. E, insoddisfatta, vuole andare via dal Giappone che considera un paese arretrato.

Ci sono voluti ben 2 anni per convincere sua madre di permetterle di andare a New York ed il supporto di una pittrice americana Giorgia O' Keef, con cui ha una fitta corrispondenza. Così nel 1957 è negli Stati Uniti.

Gli inizi sono difficili per Yayoi che vive in condizioni di estrema povertà. In quel momento l'America sta affrontando una guerra con il Vietnam, molte persone protestano contro di essa ed i suoi enormi costi. Anche Yayoi fa parte della protesta a suo modo ricopre di pois decine di persone nude e le espone nei luoghi iconici della cultura americana, come il Central Park, la Statua della Libertà, Il MOMA (Museo delle Arti Moderne di New York).

Yayoi Kusama è celebre principalmente per la ripetizione di pois, che caratterizzano ambienti sia piccoli che grandi e persino gli oggetti. Per questo è chiamata anche La Principessa dei pois (Princess of polka dots). A New York ha coperto le tele con pois e poi ha continuato a dipingerle sui muri, sui tavoli, pavimenti, su tutte le superfici a disposizione.

Ne è un esempio l'installazione dal nome "The Obliteration Room"(Sala dell'obliterazione), una grande stanza completamente arredata e dipinta di bianco. Grazie all'intervento di migliaia di bambini armati di stickers colorati rotondi, è diventata in due settimane una vera e propria esplosione di colori.



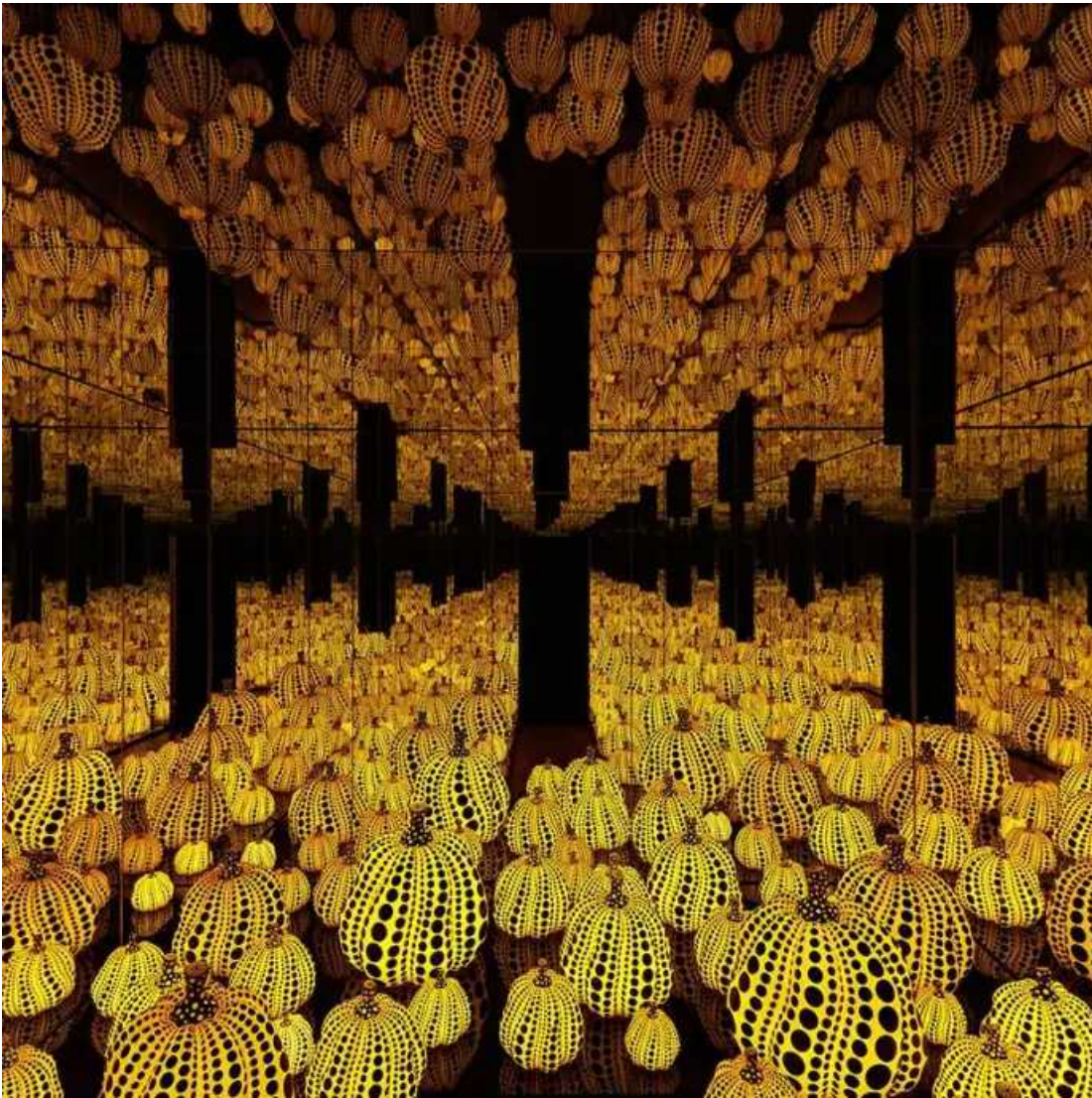
Per *installazione d'arte* s'intende un'opera d'arte tridimensionale, spesso creata per un luogo specifico e progettata per cambiare la percezione dello spazio.



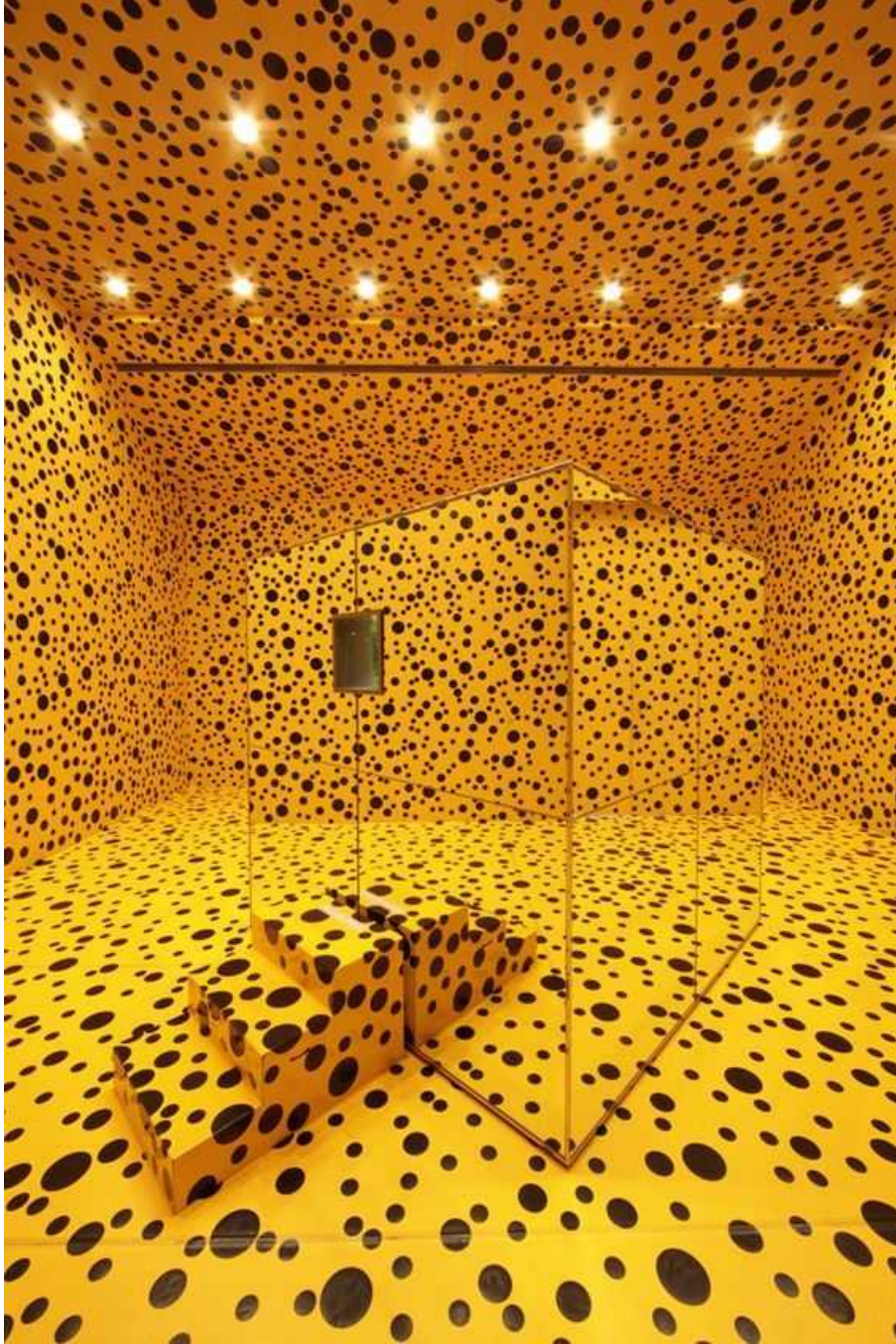
Yayoi vede i pois come una via verso l'infinito. Ogni pois rappresenta una singola vita, una singola particella tra miliardi di particelle. Aggiungendo pois Yayoi vuole cancellare se stessa e gli oggetti con l'obbiettivo di diventare parte dell'universo.

Con la creazione delle INFINITY ROOMS (Sala dell'infinito) l'artista ha cominciato ad usare specchi e plastica nelle sue installazioni diventando in 3D in modo che chi entrava provasse la sensazione di trovarsi in uno spazio

infinito come in **All the eternal love I have for the Pumpkins** (Tutto l'amore eterno che ho per le zucche) che rappresenta un insieme di zucche rivestite da pois riprodotta all'interno di una sala di specchi perché possa essere riflessa all'infinito.



In alcune di queste installazioni si trovano delle finestrelle attraverso le quali lo spettatore può inserire la testa e guardare all'interno, trovandosi immerso in una specie di mondo nascosto, la mente di Yayoi.





Yayoi allestisce una performance, uno spettacolo chiamato "Infinity love" (Amore infinito) in una stanza esagonale con specchi che ricoprono il pavimento, le pareti ed il soffitto e, delle luci inserite nei soffitti che lampeggiano senza sosta cambiando di colore insieme alla musica.



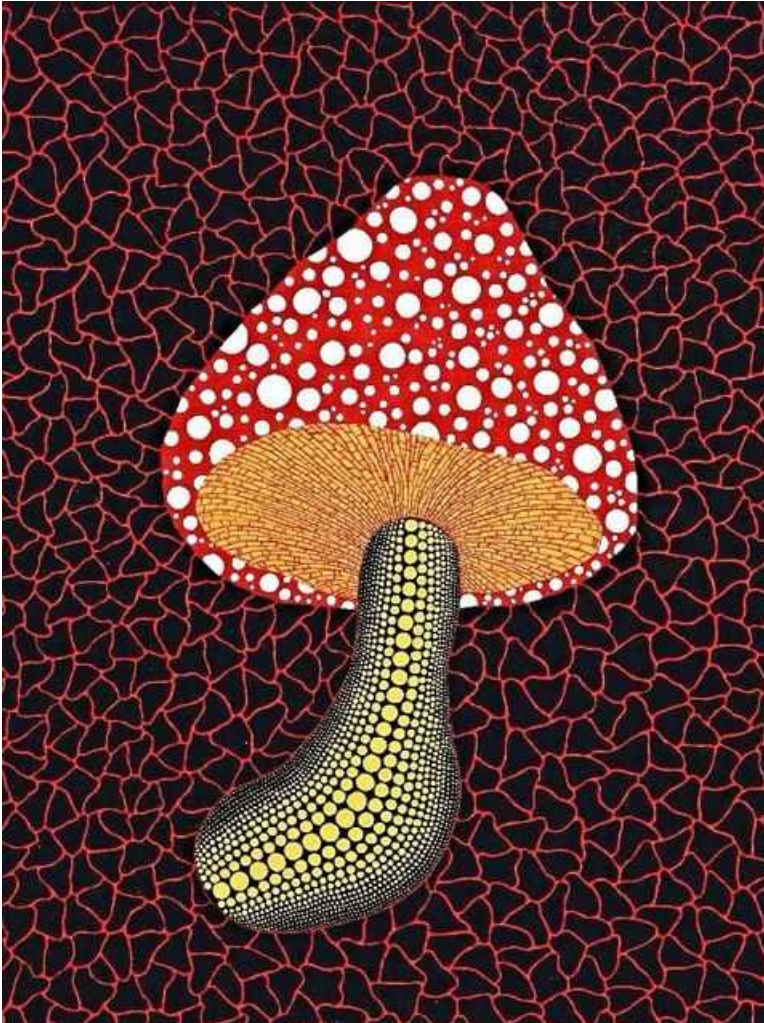
Uno dei suoi soggetti preferiti è la **ZUCCA**, perchè, spiega Yayoi, a 11 anni "vide e sentì una zucca parlare con lei, che incantata dalla sua forma e colore iniziò a dipingerla". In seguito la zucca diventa anche una scultura, che diversamente da un dipinto può essere guardata da ogni lato, anche girandoci attorno.

C'è stato anche un momento della sua produzione artistica in cui ha amato realizzare grandi fiori, piante coloratissime e funghi. Yayoi spesso si concentra su un soggetto e per un certo periodo lavora solo su quello,

magari con colori diversi e un uso diverso dei pois.



Fiori che sbocciano a mezzanotte



La creatività di Yayoi è senza limiti. Ha realizzato una vastità di progetti diventando un'impresaria e ha dato vita ad un'azienda di moda, la KUSAMA, producendo abiti e tessuti con i motivi dei suoi disegni lavorando con le case di moda come L. Vuitton.



Ma non finisce qui. Oltre ad aver fondato una società cinematografica e una nell'editoria, ha scritto libri di poesia, diversi romanzi, continuando con le sue mostre personali.

Dopo quindici anni negli Stati Uniti, Kusama torna in Giappone. È il 1973. I suoi problemi psichici ricorrenti si fanno particolarmente acuti, e, nel 1977, decide di ricoverarsi in un ospedale psichiatrico di Tokyo, continuando

comunque inarrestabilmente a lavorare in uno studio poco lontano dall'ospedale.

Adesso è un'artista conosciuta in tutto il mondo con circa 500 opere realizzate e le sue mostre sono affollatissime, gestite a numero chiuso e con tempi di permanenza per consentirne l'accesso a più persone.

